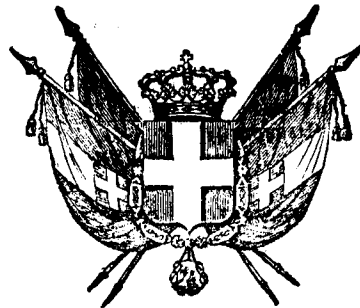
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 335

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Martedì 6 Dicembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 6028 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro della Guerra,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. A datare dal 1° gennaio 1871, i bersaglieri saranno formati in dieci reggimenti di bersaglieri, numerati dall'uno al dieci, ed ogni reggimento sarà composto di:
Uno stato maggiore;
Quattro battaglioni attivi di quattro compagnie ciascuno;
Una compagnia di deposito.
Art. 2. Il quadro organico d'ogni reggimento di bersaglieri è stabilito dall'annesso Specchio, per ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra.
Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.
Dato a Firenze addì 13 novembre 1870.
VITTORIO EMANUELE.
RICOTTI.

QUADRO *di formazione del reggimento di Bersaglieri* (4 battaglioni attivi di 4 compagnie — 1 compagnia deposito).

	Stato maggiore del reggimento	Compagnia deposito	Compagnia attiva	Battaglione	Reggimento	ANNOTAZIONI.
Ufficiali.						
Colonnello comandante	1	»	»	»	1	
Luogotenente colonnello	1	»	»	»	1	
Maggiori	4	»	»	1	4	
Aiutante maggiore in 1° (capitano)	1	»	»	»	1	
Aiutanti maggiori in 2° (ufficiali subalterni)	4	»	»	1	4	
Direttore dei conti (capitano)	1	»	»	»	1	
Ufficiale di massa (capitano)	1	»	»	»	1	
Ufficiale di matricola (ufficiale subalterno)	1	»	»	»	1	
Ufficiali d'amministrazione (uffic. subalterni)	2	»	»	»	2	
Medico di reggimento	1	»	»	»	1	
Medico di battaglione	3	»	»	»	3	
Capitani	»	1	1	4	17	
Luogotenenti	»	3	3	6	25	
Sottotenenti	»			6	26	
Totale ufficiali	20	4	4	18	88	
Truppa.						
Furieri maggiori	4	»	»	1	4	
Furiere d'amministrazione	1	»	»	»	1	
Sergenti d'amministrazione	4	»	»	»	4	
Sergenti di maggiorità	2	»	»	»	2	
Sergente trombettiere	1	»	»	»	1	
Capo armaiuolo	1	»	»	»	1	
Caporali maggiori	4	»	»	1	4	
Caporali furieri d'amministrazione	5	»	»	»	5	
Caporali di maggiorità	2	»	»	»	2	
Caporali trombettieri	4	»	»	1	4	
Furieri	»	1	1	4	17	
Sergenti	»	4	4	16	68	
Caporali furieri	»	1	1	4	17	
Caporali	»	8	8	32	136	
Bersaglieri trombettieri	»	2	3	12	50	
Bersaglieri di 1ª classe	»	»	6	24	96	
Bersaglieri di 2ª classe	»	34	77	308	1266	Il numero dei Bersaglieri di 2ª classe varia secondo la forza e il numero delle classi sotto le armi.
Totale truppa	28	50	100	403	1678	
Totale Generale compresi gli ufficiali	48	54	104	421	1766	
Quadrupedi da tiro				1	4	Sul piede di pace.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra: RICOTTI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;
Visto l'art. 27 del Nostro decreto 3 novembre 1861, n. 302;
Udito l'avviso del Consiglio di Stato,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. È approvato l'atto 8 marzo p. p. stipulato in Rovigo, a rogito Cecchini, con cui le Finanze dello Stato hanno venduto a favore del municipio di Polesella l'edifizio demaniale già ad uso di carceri, posto al n. 1996 della nuova mappa di quel comune, pel prezzo già pagato di lire 800 (ottocento).
Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.
Dato a Firenze addì 14 agosto 1870.
VITTORIO EMANUELE.
QUINTINO SELLA.

Il N. 6072 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 9 ottobre 1870, n. 5903, col quale fu dichiarato che Roma e le provincie romane fanno parte integrante del Regno d'Italia;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze;
Sentito il Consiglio dei Ministri,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. È instituita in Roma, col 1° gennaio 1871, una Intendenza di finanza di 1ª classe.
Essa eserciterà nella provincia di Roma le attribuzioni che sono determinate dai nostri decreti 26 settembre 1869, n. 5286, e 17 novembre successivo, n. 5345.
Art. 2. Al ruolo organico del personale delle Intendenze di finanza, stabilito col suddetto decreto del 17 novembre 1869, n. 5345, sono aggiunti i posti indicati nell'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze addì 20 novembre 1870.
VITTORIO EMANUELE.
QUINTINO SELLA.

TABELLA *dei posti aggiunti al ruolo del personale delle Intendenze di finanza.*

POSTI			Stipendio individuale	Stipendio Totale
1 Intendente di 1ª classe		L.	7,000	7,000
1 Primo segretario di 1ª classe		»	4,000	4,000
2 Primi segretari di 2ª	id.	»	3,500	7,000
2 Segretari di 1ª	id.	»	3,000	6,000
3 Segretari di 2ª	id.	»	2,500	7,500
3 Segretari di 3ª	id.	»	2,200	6,600
4 Vicesegretari di 1ª	id.	»	1,800	7,200
4 Vicesegretari di 2ª	id.	»	1,500	6,000
4 Vicesegretari di 3ª	id.	»	1,200	4,800
1 Primo ragioniere di 1ª	id.	»	4,000	4,000
2 Ragionieri di 1ª	id.	»	3,000	6,000
2 Ragionieri di 2ª	id.	»	2,500	5,000
6 Computisti di 1ª	id.	»	1,800	10,800
6 Computisti di 2ª	id.	»	1,500	9,000
6 Computisti di 3ª	id.	»	1,200	7,200
1 Archivista		»	2,500	2,500
1 Protocollista		»	2,000	2,000
2 Speditori copisti di 1ª classe		»	1,800	3,600
3 Speditori copisti di 2ª	id.	»	1,500	4,500
3 Speditori copisti di 3ª	id.	»	1,200	3,600
3 Uscieri di 1ª	id.	»	900	2,700
3 Uscieri di 2ª	id.	»	800	2,400
Totale		L.		119,400

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha in udienza del 16 novembre 1870 fatta la seguente disposizione:
Perrone di S. Martino cav. Arturo, capitano nell'arma di artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con R. decreto in data 13 novembre 1870, sulla proposta del Ministro della Marina, Biagi Edoardo, diurnista nel personale dell'amministrazione di porto e sanità marittima della Venezia, fu nominato scrittore nel personale stesso.

S. M. nell'udienza del 27 novembre 1870, sulla proposta del Ministro della Marina, ha concesso la medaglia d'argento al valor di marina al marinaro del corpo Reali Equipaggi Regini Giov. Battista per avere il 24 ottobre 1870 salvato, col rischio della vita, un marinaro mercantile che correva pericolo di annegare nel porto della Spezia.

Per RR. decreti del 20 novembre 1870:
Pattavina Mario, consigliere della Corte di appello di Catania, tramutato a Palermo;
Guarrasi cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, nominato consigliere di appello a Potenza.

Per decreto Reale del 20 novembre 1870 Barberi cav. Giuseppe Antonio, avvocato dei poveri presso il tribunale civile e correzionale di Alessandria, collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 1° gennaio 1871.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, nelle udienze dell'11, 22 e 30 settembre, e del 2, 9, 13, 17, 22, 24 e 26 ottobre ultimi scorsi ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:
Berti comm. Domenico, grand'uffiziale dell'Ordine Mauriziano, restituito alla cattedra di filosofia della storia nella R. Università di Torino;
Albeggiani cav. Giuseppe, professore ordinario di algebra complementare nella R. Università di Palermo, nominato professore ordinario di calcolo differenziale ed integrale nella stessa Università;
Betti comm. Enrico, id. di analisi e geometria superiore id. di Pisa, id. di fisica matematica nella stessa Università;
Richelmy comm. Prospero, professore di meccanica applicata ed idraulica pratica nella Scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino, confermato per un altro quinquennio direttore della detta scuola;
Garovaglio cav. Santo, professore ordinario di botanica nella R. Università di Pavia, nominato per un triennio direttore della Scuola di farmacia presso l'Università stessa;
De Renzi dott. Enrico, professore straordinario di patologia speciale medica e clinica medica nella R. Università di Genova, nominato professore ordinario della stessa cattedra e direttore della clinica relativa presso l'Università medesima;
Pierantoni cav. avv. Augusto, id. di diritto costituzionale ed internazionale id. di Modena, nominato professore ordinario di diritto internazionale nella stessa Università;
Pacifici-Mazzoni Emidio, nominato professore ordinario d'introduzione generale allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto nella R. Università di Bologna;
Grassi dott. Ernesto, nominato 2° assistente presso la scuola d'ostetricia di Santa Caterina in Milano;
Donadeo Moisè, nominato preparatore presso il gabinetto di chimica farmaceutica della R. Università di Napoli;
Baroni Paolo, giardiniere nell'orto botanico detto dei Semplici di Firenze, collocato in disponibilità per soppressione di posto;
Banchi cav. Luciano, direttore dell'Archivio di Siena, approvata la nomina a socio ordinario della Deputazione sopra gli studi di storia patria per le provincie della Toscana, Umbria e delle Marche;
Gelli prof. Agenore, id., id. id.;
Fracassetti prof. Francesco, id., id. id.;
Fenili cav. Francesco Paolo, R. provveditore agli studi della provincia di Catanzaro, trasferito allo stesso ufficio nella provincia di Catania;
Ferreri Eraclio, rettore del Convitto nazionale di Potenza in aspettativa, richiamato in servizio come rettore del Convitto nazionale di Cagliari;
Mosca teologo cav. Michele, direttore della scuola tecnica di San Felice in Venezia e direttore spirituale nella scuola stessa, nominato rettore del Convitto nazionale Marco Foscarini di Venezia;
Tomatis teologo cav. Michele, rettore del Convitto nazionale di Genova, nominato rettore del Convitto nazionale Longone di Milano;
Volpe cav. Angelo, preside del R. liceo di Brescia, accettata la rinuncia a tale ufficio;
Gotta cav. Pietro, preside del liceo ginnasiale e rettore del Convitto nazionale di Salerno, trasferito all'ufficio di preside del R. liceo di Brescia;
Stranieri Nicola, id. id. id. di Catanzaro, id. all'ufficio di preside del liceo ginnasiale e rettore del Convitto nazionale di Salerno;
Coiz Antonio, direttore del ginnasio di Fossano, promosso id. id. id. di Cosenza;
Apolloni Pier Luigi, titolare della 2ª classe nel R. ginnasio Parini di Milano, promosso all'ufficio di preside del liceo ginnasiale di Benevento;
Noya Antonio, titolare di storia e geografia nel liceo ginnasiale di Bari, trasferito allo stesso ufficio nel liceo ginnasiale di Benevento;
Marenco Leopoldo, titolare di lettere italiane nel liceo di Catania, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;
Pozzo Nicolao, id. della 3ª classe nel ginnasio di Biella, id. id. per comprovata infermità;
Vallaghè Paolino, direttore e professore di pedagogia e morale nella scuola normale di Ancona, dispensato dall'incarico di direttore e trasferito nella qualità di professore di pedagogia e morale alla scuola normale di Aquila;
Pavesio Giuseppe, prof. di lettere italiane id. di Treviglio, trasferito nella stessa qualità alla scuola normale di Pisa;
Gabaglio Francesco, id. id. di Aquila, id. id. di Treviglio;
Ricci Teodorico, id. id. di Sassari, id. id. di Palermo;
Gaviglio Giuseppe, prof. d'aritmetica, geometria, contabilità e di scienze fisiche e naturali id. di Crema, id. id. di Ancona;
Boldrini Cesare, id. di Mantova, id. id. di Crema;
Drago Giuseppe, id. id. di Catanzaro, id. id. di Mantova;
Mori Tommaso, reggente id. id. di Ancona, id. id. di Aquila;
Rossi Costantino, prof. di lettere italiane id. di Pisa, id. id. di Aquila coll'incarico della direzione della scuola stessa;
Sala Filippo, ispettore scolastico del circondario di Rovigo, trasferito all'ispettorato scolastico del circondario di Breno;
Bonino Alvaro, id. id. di Potenza, id. id. di Rovigo;
Januuzzi Silvio, id. id. di Aquila, id. id. di Chieti;
Giacomini Lorenzo, id. id. di Chieti, id. id. di Potenza coll'incarico d'ispezionare anche le scuole del circondario di Melfi;
Errico Nicolantonio, id. id. di Forlì, id. id. di Sora coll'incarico id. id. di Gaeta;
Montelatici Tito, id. id. di Massa Carrara, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Moro Luigia, maestra assistente nella scuola normale di Mantova, trasferita nella stessa qualità presso la scuola normale di Milano;
Hachel Augusta, id. id. di Brescia, collocata in aspettativa per motivi di salute.

Nell'elenco dei signori Senatori nominati da S. M. con decreto del 1° dicembre, leggasi: Prof. *Giuseppe* Ponzi, invece di *Pietro* Ponzi.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE*

Teatro Pagliano — *La colpa del cuore*, dramma lirico in 4 parti, di Raffaello Berninzone, musica del maestro Francesco Cortesi.

Volle fortuna che i miei voti fossero esauditi, e che il Pagliano, smesso il lutto indossato per la deplorabile fine della *Gulnara*, vestisse a festa per la *Colpa del Cuore* del maestro Francesco Cortesi. I vivi applausi e le frequenti chiamate al proscenio sono una prova del felice successo; però talvolta ci sono segni ingannevoli di effimeri entusiasmi che cessano collo sparire dal teatro della coorte degli amici del maestro, e degli altri che battono le mani senza sapere perchè, gregge di Panurgo, per imitazione. Ma qui, oltre gli applausi, abbiamo, quello che più vale, la sincera approvazione di quanti amano veramente l'arte, di quelli che in questi tempi di temuta miseria, di decadenza, accolgono con gioia, con gratitudine ogni lavoro che dia prova non essere ancora del tutto spenta in Italia la divina fiamma, lo studio, la coscienza dell'arte musicale. Che se l'opera del maestro Cortesi non è un capolavoro, è però tale da assicurarne che chi la seppe comporre possiede queste belle doti; è tale da farci ragionevolmente sperare ch'egli sia uomo capace, quando lo volesse, di eseguire anche un capolavoro.

La *Colpa del Cuore*, oltre di essere una bella opera, è un tentativo. Il maestro Cortesi, se non è vecchio per età, è maturo per l'arte; egli coi suoi studi e soprattutto colla sua lunga esperienza avrebbe potuto forse scrivere senza molta fatica una mezza dozzina d'opere colla sicurezza di un esito favorevole, di quelle che fanno per una stagione la delizia dei dilettanti e l'*aubaine* degli impresari; ma egli sdegnò gli effimeri successi, meditò in silenzio, indi scrisse un lavoro serio e coscienzioso, di quelli che forse fanno la disperazione degli orecchianti volgari, ma che appagano i buongustai, e danno a pensare ai cultori dell'arte. Egli diede un addio alle vecchie forme convenzionali, senza però gettarsi a corpo morto nel genere della cosiddetta *musica dell'avvenire*; egli volle che la musica nella scena e nell'orchestra seguisse religiosamente il dramma, e talvolta, ne' suoi più minuti particolari, non curandosi, quasi mai, di preparare quegli effetti che assicurano alla fine d'un pezzo l'applauso; la sua orchestra è sempre nutrita sapiente, piena d'interesse, ma non tormenta il cantante, nè seppelisce il suo canto sotto una moltitudine di frastagli che stancano, o generano confusione. Del resto la sinfonia fa prova del suo valore nel trattare l'orchestra; essa è uno dei pezzi più applauditi, è un lavoro pieno di vigore e di novità, e serve anche di prologo all'opera e forma quindi parte integrante del dramma.

Ma prima di parlare dell'opera in particolare, è debito mio occuparmi del dramma lirico di Raffaele Berninzone, ch'ei trasse dal romanzo di Paolo Féval: *La reine des épées*, titolo ch'ei cambiò in quello, a mio avviso, non molto felice, di *Colpa del cuore*. Giulia, orfana di uno studente, viene adottata come pupilla e regina dell'Università di Tubinga da Ulrico, capo e *prima spada* degli studenti, e da tutti i suoi compagni. Giulia ed Ulrico si innamorano una dell'altro, ma (mistero inconcepibile) non osano dirselo; il conte Alberto di Florenthal, più coraggioso di Ulrico, palesa la sua fiamma a Giulia. Questo conte ha offeso gli studenti, ed essi affidano la loro vendetta ad Ulrico *prima spada*; un duello sta per incominciare, quando a separarli arriva Giulia; ma « *Costui ci offese, inulto — Non può restar l'insulto* », dice Ulrico « *Ed io lo voglio, il bramo* » risponde Giulia; e Ulrico: « *Forse perchè l'amate?* » Giulia dopo qualche esitazione, « *Or ben*, risponde, *sia pure... l'amo!* » — Allora, col consenso del principe padre, Giulia diventa sposa di Alberto. Ma, come suole succedere sempre in simili casi, Imene non può cancellare dal cuore di Giulia l'antico amore, nè da quello di Ulrico, il quale col suo fido Fabiano si avventura un giorno nel parco del castello di Florenthal, dove è tanto fortunato di incontrare Giulia; là essi dicono e ripetono tutte quelle dolci cose che avrebbero fatto assai meglio a palesarsi prima. Ma vengono interrotti dal conte e dal principe, ai quali Giulia, tutta confusa, presenta i due antichi amici d'università; il conte fa una smorfia, ma ostenta indifferenza; sopraggiungono intanto dame e cavalieri; si dispensano preziosi vini; l'amico Fabiano beve, beve e s'inebria; poi vuole fare un brindisi a Giulia, e colla storditezza e cocciutaggine degli ubbriachi, grida e ripete, a chi non vorrebbe saperlo, che Giulia ed Ulrico si amano; confusione generale, della quale approfitta il conte per invitare Ulrico a mortal tenzone al Poggio della Croce.

Ultimo atto: in una parte remota d'una selva s'incontrano Giulia smarrita, ansante, e Fabiano; essa è in cerca del marito e dell'amante, e invita Fabiano a investigar la selva; anche il principe è in traccia del figlio, e viene in scena; infine giunge Ulrico col ferro sguainato; egli ha ucciso il rivale; il principe sta per trafiggerlo, quando scorge sul petto di Ulrico una croce; « che vegg'io, grida, donde l'avesti? » « A me fanciullo, un giorno si rinvenne pendente al seno » « Onnipotente Iddio, è figlio mio » « Dunque io sono fratricida » sclama Ulrico; invano è trattenuto, egli si trafigge, e spira fra le lagrime di Giulia infelice, e la desolazione di tutti.

Non poche censure si potrebbero muovere al libretto; tuttavia se i versi non sono tutto oro, ma non sono però di bassa lega, e c'è del movimento, dell'interesse nella scena; solo si dura fatica a persuadersi che Ulrico non osi confessare il suo amore a Giulia, sua protetta, e che Giulia possa celare il suo, e che sposi, senza amarlo, il conte avversario dei suoi amici e tutori, cogliendo quasi il pretesto d'impedire un duello: ella poteva adoperare lo stesso pretesto e dichiarare il suo amore ad Ulrico; è vero però ch'ella avea già ricevuto le dichiarazioni del conte, e poi altrimenti non si poteva più fare il libretto..... L'affare della croce d'oro che serve a far riconoscere Ulrico, figlio del principe, non mi garba troppo, e' mi rammenta certi vecchi drammi spagnuoli fuori di moda; tanto valeva adoperare il *ferro vecchio* della voce del sangue. Finalmente alcuni trovarono gli atti troppo lunghi; questo libretto infatti raggiunge il volume di quello del *D. Carlos*. Ma infine, tal qual è, non manca di pregi e di attrattive per un maestro che ama trattare passioni, episodi, avventure romanzesche. Osserverò solo che se venne data al maestro la taccia di prolisso, in gran parte la colpa dee ricadere sul poeta.

La sinfonia, come dissi, è un bel pezzo di musica che rivela subito una mano sicura e indipendente: a metà circa, s'alza il sipario per lasciar vedere a traverso un velo, la morte in duello del padre di Giulia; gli studenti recano la bambina al morente, egli la bacia, l'affida a loro e muore. Questo episodio, che rompe quasi la continuità della sinfonia, venne dal maestro colorito con tinte lugubri; la tromba accenna un movimento che ripeterà poi nel duello tra Ulrico e il conte, e alla morte di Ulrico. Questa idea d'innestare nella sinfonia il prologo, e trarsi così d'impiccio a un tratto e in modo così nuovo e originale, è per lo meno un trovato ingegnoso: dica quello che vuole cui non piace, ma io sono disposto a fare buon viso a tutto ciò ch'è nuovo ed ingegnoso. La sinfonia finisce con una stretta vivace e piena di effetto.

Nel primo atto trovo notevole per originalità quella specie di ballata racconto di Fabiano:

Intanto sappiate che feste assai male
Dal campo a fuggir.

* Questa Rivista, scritta sino dal giorno tre corr., non potè essere pubblicata per mancanza di spazio.

INTENDENZA DI FINANZA
della provincia di Firenze.
Avviso
Cambio di carta e Marche.

Si fa noto al pubblico che pel disposto dell'articolo 1° della legge 11 agosto 1870, num. 5784, Allegato M, la quale portò un aumento del 20 per 0/00 a tutte le vigenti tasse sugli affari col 1° gennaio 1871, cessa di aver corso la carta bollata e marche del prezzo superiore a centesimi 10 attualmente in uso e dettagliatamente descritte nello appresso stato dimostrativo.

Il cambio della carta e marche fuori di uso dovrà eseguirsi nel periodo di tempo dal 1° gennaio a tutto febbraio successivo.

Negli ultimi dieci giorni del corrente mese di dicembre è concesso in via di eccezione il cambio ai distributori secondarii per la quantità delle singole specie di carta e di marche che devono esser poste fuori di uso, che fossero esuberanti al bisogno del mese di dicembre in corso.

La stessa facilitazione è accordata ai cancellieri giudiziari.

Il cambio potrà aver luogo nel solo caso che la carta e le marche da cambiarsi non portino scritturazione di sorta o traccia di precedente uso, e siano perfettamente servibili, e si paghi il supplemento di prezzo che resulterà dovuto per effetto dell'aumentata sovrimposta.

Potranno pure essere cambiate le marche annullate di ufficio, purchè i fogli di carta ai quali furono apposte siano tuttora intieri, e non presentino traccia di precedente uso o di scritturazione di sorta.

Il cambio delle dette marche annullate di ufficio deve essere richiesto all'ufficio stesso che ha eseguito l'annullamento.

Salva l'eccezione di cui sopra, i distributori secondari potranno essi stessi eseguire il cambio della carta e marche da loro vendute coi corrispondenti valori nuovi, di cui si potranno provvedere dai distributori primarii ad incominciare dal 20 dicembre corrente, sempre bene inteso riscuotendo dalle parti il supplemento di tassa dovuta.

Dei valori fuori di uso ritirati come di quelli rimasti invenduti i distributori secondari ne otterranno il cambio dagli uffici da cui rispettivamente dipendono, purchè la richiesta sia fatta in tempo e paghino il supplemento di tassa dovuto.

Non è ammesso il cambio per valori dichiarati fuori di uso per precedenti disposizioni.

Per i libri e registri tanto in corso di scritturazione al 31 dicembre 1870, quanto per quelli la cui scritturazione non fosse ancora incominciata al 1° gennaio 1871, dovranno osservarsi le disposizioni contenute negli appresso trascritti articoli 6, 7 e 8 del regolamento approvato con R. decreto 25 novembre 1870.

Disposizioni del Regolamento relative ai registri muniti di marche che cessano di aver corso al primo gennaio 1871.

Art. 6. Potrà continuarsi anche dopo il 31 dicembre 1870 senza pagamento di tassa suppletiva e fino al compimento di ciascun libro o registro, la scritturazione di quelli di essi che siano stati regolarmente bollati a norma della legge sul bollo.

Dei libri e registri già muniti di bollo superiore a cent. 10, la cui scritturazione non fosse ancora incominciata al 1° gennaio 1871, non si potrà fare uso se prima non verrà per essi pagato l'aumento di sovrimposta stabilito dall'articolo 1° della legge, Allegato M.

A questo scopo i libri e registri suddetti dovranno essere presentati all'uffizio del bollo straordinario o a quello di registro del distretto col contemporaneo pagamento del nuovo decimo dovuto, del quale l'uffizio darà quietanza sul primo foglio del libro o registro, indicando in essa la somma, la data del pagamento ed il numero del registro di riscossione.

La quietanza dovrà inoltre essere munita del rispettivo bollo a calendario, e della firma del ricevitore.

Art. 7. I registri dello stato civile per l'anno 1871 che debbono bollarsi negli ultimi mesi del corrente anno, ove siano presentati per questa bollazione agli uffizi del bollo straordinario, saranno muniti del bollo portante i nuovi distintivi; ove siano presentati ad altri uffizi, la tassa dovuta sarà riscossa mediante l'applicazione delle marche attualmente in corso, e per l'aumento della sovrimposta mediante ricevuta a forma del precedente art. 6.

Art. 8. Quanto al bollo dei registri delle formalità ipotecarie, l'aumento di sovrimposta sarà liquidato e riscosso per tutte le formalità posteriori al 31 dicembre 1870 senza che occorra alcuna nuova bollazione.

Parimenti, senza bisogno di alcuna modificazione al bollo di cui sono già muniti, sarà applicata la sovrimposta aumentata ai titoli ed alle cartelle del Debito pubblico dello Stato emessi dopo il 31 dicembre 1870.

PROSPETTO *delle specie di carta bollata, marche da bollo e marche speciali per la riscossione delle tasse sulle concessioni governative, sugli atti amministrativi e simili che cessano di aver corso col 1° gennaio* 1871.

CARTA BOLLATA	Importo del bollo
Per cambiali ed altri oggetti di commercio	0 15
	0 30
	0 50
	1 00
	1 50
	2 00
	2 50
	3 00
	3 50
	4 00
	4 50
	5 00
Per atti civili, giudiziari e amministrativi	0 25
	0 50
	1 00
	2 00
MARCHE DA BOLLO	**Importo delle marche**
Per cambiali ed altri effetti di commercio emessi nello Stato	0 15
	0 30
	0 50
	1 00
	1 50
	2 00
	2 50
	3 00
	3 50
	4 00
	4 50
	5 00
Per cambiali ed altri effetti di commercio creati, pagabili all'estero	0 15
	0 25
	0 50
	0 75
	1 00
	2 00
	2 50
	5 00
In ragione della dimensione della carta e nei casi previsti dall'art. 9 del decreto luogotenenziale 14 luglio 1866, num. 3122, e dell'art 16 della legge 19 luglio 1868, n. 4480.	0 50
	1 00
	2 00
	3 00
	4 00
Marche di registrazione.	
Per atti giudiziari	0 50
	1 00
	2 00
	4 00
Per atti civili	0 50
	1 00
MARCHE SPECIALI	**Importo delle marche**
Per concessioni governative ed atti amministrativi	0 50
	1 00
	2 00
	3 00
	5 00
Per spedizione e vidimazione di passaporti	10 00
	2 00
	5 00
	1 00
Per legalizzazioni di atti	3 00
	5 00

Dalla Intendenza di finanza, Firenze, li 3 dicembre 1870.

L'Intendente: CARIGNANI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Correntemente al disposto dell'articolo 21 del Regio decreto regolamentario 31 maggio 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni enfiteutici ed altre prestazioni dovute a corpi morali, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato nelle debite forme lo smarrimento del certificato di affrancazione sottodesignato, spedito dalla già Cassa dei depositi e prestiti di Milano, sarà rilasciato altro corrispondente titolo un mese dopo la presente pubblicazione, e resterà di nessun effetto il precedente certificato.

Certificato n. 877 in data di Milano, 24 luglio 1865, rappresentante un'annualità della somma di lire 3 50, a favore del benefizio del SS. Sacramento, eretto nella chiesa di S. Gerolamo, successa a quella di S. Donato sussidiaria alla cattedrale di Cremona, per affrancazione di un canone dovuto dal nobile D. Giulio Cesare Visconti *quondam* conte Carlo, come da istromento 11 gennaio 1865, rogato Drasmid notaio in Robecco.

Firenze, 30 novembre 1870.

Per il Direttore capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto, *per il Direttore Generale*
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Nazione di questa mattina reca i seguenti ragguagli intorno al banchetto che il Municipio fiorentino apparecchia per la Deputazione spagnuola nel palazzo Corsini sull'Arno.

Così, per la bellezza del locale, per l'eleganza degli addobbi, per il numero e la qualità degli invitati, quella festa, siamo certi, riuscirà splendidissima. In tale circostanza verranno aperti i nove saloni della celebre galleria; nella gran sala destinata al pranzo, che è lunga 20 metri e larga 13, saranno disposte cinque tavole, una trasversale e le altre longitudinali. Queste tavole conterranno 200 persone.

La tavola trasversale sarà quella d'onore, e porterà lo stemma Reale di Spagna; le altre quattro gli stemmi delle provincie di Leon, della Vecchia Castiglia, di Granata e di Toledo e Nuova Castiglia; queste quattro armi, aventi adesso nel centro la Croce Sabauda, trovansi inquartate nello stemma Reale di Spagna.

Le aperture a piano della sala da pranzo saranno tutte tappezzate con gli antichi arazzi della casa Corsini; le aperture superiori verranno elegantemente addobbate con buone grazie a colori. Il gran ballatojo porterà uno strato di velluto rosso a frange d'oro, e verrà ornato con tredici trofei, portanti le armi delle dodici provincie spagnuole con lo stemma Reale di Spagna al centro.

Tre grandi lumiere penderanno dal centro della volta ad illuminare la sala con altre 24 più piccole e circa 40 viticci alle pareti. Dei tralci fioriti legheranno fra loro queste lumiere. Alle pareti saranno collocati dei trionfi con enormi mazzi di fiori.

Il grande scalone sarà illuminato a gas, e porterà nel centro del vasto pianerottolo una lumiera. Le scale tutte tappezzate saranno fiancheggiate da piante e fiori. A capo dello scalone a destra si troverà il deposito dei pastrani; a sinistra, mediante una galleria provvisoria eseguita a traverso un cortile secondario, si penetrerà negli appartamenti che saranno tutti sfarzosamente illuminati, e che per il loro fasto ed eleganza non avevano davvero bisogno d'addobbo per parte del Municipio.

La decorazione che abbiamo descritta, si dovrà all'egregio ingegnere comunale Rimediotti, il quale, in questa, come in altre circostanze di feste, seppe degnamente rappresentare l'ufficio d'arte municipale.

— Nel *Corriere delle Marche* di Ancona del 3 si legge:

Nella nostra città nevicò senza interruzione ieri, la notte scorsa ed oggi, e tanta neve cadde sulla linea marittima d'Abruzzo, che iersera il treno giunse in ritardo di un'ora e mezzo; e quello che doveva giungere alle 9 di stamane, alle 6 trovavasi incagliato ad Ortona, giacchè la nevicata vi era giunta a notevole altezza da arrestare il convoglio ferroviario. E difatti la corrente polare perdura in tutta la sua forza, e ci si annunzia dagli Osservatorii che nevicherà ancora al N. e nel centro d'Italia.

La temperatura da noi si abbassò all'0; questa mattina era + 1 5; e va nevicando.

— *Antologia militare*, premiata dal Ministero della Guerra (Savona, 1870, Tip. della Reclusione Militare).

È noto che il Ministero della Guerra mise a concorso la confezione di molti libri, che occorrono per le scuole militari. Fra i molti concorrenti, uno solo fu premiato, Cesare Cantù, per un libro di lettura. Solamente adesso ne fu compita la stampa, ed è in tre volumetti, o piuttosto fascicoli; forma preferita per agevolarne l'uso al soldato. Porta il titolo *Antologia militare premiata dal Ministro della Guerra*. In una breve e sobria prefazione il Cantù avverte che « un libro di lettura pei soldati serve non meno a questi che all'ufficiale, quand'anche esso non s'adoprasse che per insegnare ai soldati; serve a chi entra al servizio già sapendo leggere, come sono specialmente i volontari. Dato ciò, parve e savio patriottismo e profittevole esercizio il familiarizzarli coi buoni scrittori nazionali. Non è da essi che fu tenuto vivo il nome d'Italia, quando non esisteva politicamente? Non è giusto svellere dalla mente dei difensori della patria il pregiudizio che la letteratura nostra sia sempre stata accademica, clericale, arcadica, segregata dal movimento sociale? »

Pertanto il Cantù fece una scelta da autori quasi tutti italiani, e gli altri italianamente tradotti, e li dispose in VI categorie: I. Narrazioni — II. Dottrine strategiche — III. Dottrine morali — IV. Descrizioni — V. Lettere e rapporti — VI. Poesia.

Nella parte V sono di special interesse alquante lettere del Foscolo e molte di Napoleone e del principe Eugenio, concernenti le armi e le cose italiane. Inutile dire che le narrazioni arrivano fino ai nostri giorni, e che tutto vi è disposto secondo il punto di vista militare. In ciascuna categoria vi sono lavori del compilatore.

Chiude l'opera una succosissima notizia degli autori adoprati, per esempio:

« BUONAPARTE NAPOLEONE, nato in Corsica il 1769, morto all'Isola di Sant'Elena il 5 maggio 1821: il guerriero e politico più famoso de' tempi moderni.

« BERCHET GIOVANNI milanese (1783-1851) scrisse alcune romanze piene d'ira contro gli Austriaci e i re.

« PELLICO SILVIO di Saluzzo (1789-1854), condannato nel 1821 allo Spielberg, raccontò le sue *Prigioni* con gran sentimento e rassegnazione.

« DE AMICIS EDOARDO, uffiziale dell'esercito italiano, scrisse *Bozzetti della vita militare*, che ogni soldato dovrebbe leggere.

TOMMASEO NICCOLÒ di Sebenico, uno dei più operosi e potenti scrittori viventi. »

Questi tocchi possono offrire campo ad illustrazioni agli istruttori. In questi confida molto il Cantù, sicchè non dubita mettere pezzi che debbano sembrar superiori alla capacità del soldato, credendo egli che « conviene elevare l'allievo all'altezza dell'insegnamento, anzichè abbassar questo al livello dell'imparante. » E soggiunge:

L'istruttore avrà esso stesso un buon esercizio, facendo scuola sopra buoni autori; avrà dove mostrare l'abilità sua collo spiegar le cose che eccedessero l'intelligenza del soldato, e così farsene stimare; avrà la compiacenza di far conoscere ai suoi allievi gli scrittori illustri della patria, e dare insieme precetti ed esempi del ben operare, e modelli del bene scrivere. Possa tutto ciò crescere quel fraterno amore che deve legare tutti i figli di quella nostra cara Italia!

Così sia, conchiuderemo noi. E sebbene non accettiamo il famoso detto che *choisir c'est inventer*, crediamo vi sia merito, non ordinario nello scegliere ciò che è meglio e ciò ch'è più appropriato. E il Cantù lo fece.

F. C.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

ESAMI *di concorso pei volontari di carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse ai posti d'impiego retribuito, e di abilitazione alla carriera dei commessi gerenti presso gli uffizi del Registro, del Bollo e del Demanio.*

Il direttore generale sottoscritto;

Veduti gli articoli 35 e 41 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 6 ed 8 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

I. Sono aperti gli esami di concorso pei volontari demaniali ai posti d'impiego retribuito, e di abilitazione alla carriera dei commessi gerenti presso gli uffizi del registro, del bollo e del demanio.

II. Gli esami avranno luogo nei giorni 16 e seguenti di gennaio del prossimo anno 1871 presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per le provincie di Caltanissetta e Girgenti;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per le provincie di Catanzaro e Cosenza;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Perugia, Pisa e Siena;
11. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
12. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
13. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio;
14. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
15. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
16. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
17. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
18. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
19. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza;

III. Gli esami consisteranno tanto pei volontari, quanto per gli aspiranti alla carriera dei commessi gerenti, nella risoluzione in iscritto di temi sopra ciascuna delle seguenti materie, cioè:

1. Legge di registro — Tasse contrattuali;
2. Idem — Tasse di successione;
3. Idem — Tasse giudiziali;
4. Legge sulle tasse di bollo;
5. Leggi sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle società e assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative, od altre congeneri;
6. Questioni di demanio o quesiti legali relativi;
7. Manutenzione degli uffizi contabili demaniali;
8. Leggi organiche sull'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Per i soli aspiranti alla idoneità per i posti di commesso gerente verrà aggiunta la risoluzione di un tema concernente i primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

IV. I volontari demaniali, e i giovani aspiranti ai posti di commesso gerente, che intendono concorrere agli esami suddetti, devono presentare, non più tardi del 1° gennaio 1871, alla intendenza di finanza della provincia cui appartengono, la rispettiva domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, da essi firmata, e col corredo:

Quanto ai volontari:

a) Del loro decreto di nomina;

b) Di un certificato della intendenza della provincia dal quale risulti avere eglino durante il tirocinio dato prova di subordinazione, d'intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei proprii doveri;

c) Della giustificazione di aver fornito la malleveria prescritta coll'articolo 35 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760.

Quanto agli aspiranti ai posti di commesso gerente:

a) Dell'atto di loro nascita, da cui resulti che hanno non meno di 18, nè più di 30 anni d'età;

b) Di un certificato del sindaco del luogo di loro domicilio, dal quale consti essere eglino Italiani, e domiciliati nel Regno, e che hanno sempre tenuto condotta irreprensibile e godono la pubblica estimazione;

c) Di un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato col decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

d) Di un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

e) Di un attestato che provi avere egli fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Firenze, novembre 1870.

Il Direttore generale
SARACCO.

PREMIO RIBERI
Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da ufficiali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione.*

Sull'autorità degli uomini più competenti, nonchè in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, li concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese, o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio, è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della [illegible]

Fabiano è un allegro studente burlone; nell'opera è il brillante della compagnia: il maestro ha creduto di giovare alla varietà coll'introdurre questo carattere ch'egli non tratta sempre con disinvoltura e felicità, rasentando troppo il genere buffo: il basso Fiorini agisce e canta con molto ingegno e qualche valore, ma forse non è il cantante più addatto per questo genere, ch'è d'altronde difficilissimo ad eseguirsi bene, e più ancora a scriversi. Pieno di brio il coro della scena terza, e graziosa la sortita del tenore d'una melodia semplice e gradita: l'orchestra ha un bellissimo movimento quando egli invita gli amici a offrire l'obolo per Giulia: del resto, una volta per tutte, dirò che di questi movimenti di orchestra graziosi e notevoli l'opera abbonda. La sortita di Giulia è maestrevolmente preparata con un movimento di archi originale e piccante: i violini sono castigati dai *sordini*, artifizio di cui forse il maestro ha abusato nel corso dell'opera. La sua aria « Son pupilla e son regina » è melodia simpatica, d'un ritmo facile a rammentare: anche gli orecchianti ne andarono certo soddisfatti perchè venne calorosamente applaudita: mi piacciono meno i versi ch'ella canta armonizzati col tenore. — Il maestro opportunamente si giova del tradizionale canto degli studenti tedeschi nei versi:

Fratres, gaudeamus juvenes dum sumus

che Fabrizio intuona, seguito poi dagli studenti, e ne fa un bel pezzo di musica di eccellente effetto.

Più importante è il duetto di Giulia ed Ulrico: la posizione è difficile e drammaticamente forzata: tutti e due, innamorati una dell'altro, esitano, vorrebbero svelare il fatale segreto del core, ma non osano: la musica dipinge fedelmente la situazione con fini artifizi: bella è la melodia di Ulrico « Io pur la vita, o Giulia » ed elegantissima quella che segue di Giulia:

Eppure in voi si giovine;

anche qui il maestro fa adoperare i sordini ai violini, come pure nell'aria seguente di Giulia che contiene una nobile idea nel primo tempo: la stretta o cabaletta (ma no, che le cabalette sono abolite) mi piace poco, se non che prima di partire Giulia rivolge la mente alla Vergine Pia, e così l'atto finisce assai bene.

Il secondo atto non contiene i pregi del primo, ma ci trovi tuttavia della buona musica. Citerò ad esempio il bel lavoro del quartetto mentre canta il principe: ed un piccolo preludio assai bello all'uscire di Ulrico e Fabiano nella scena terza, e tutta la scena quarta. Il lungo pezzo concertato, che chiude l'atto, è rischiarato da qualche lampo, ma fu trovato lungo e piuttosto tedioso: io, la seconda sera, lo trovai apprezzabile più della prima, ma, francamente, non mi ha divertito.

Il terzo atto fu quello che procacciò maggiori e più meritati applausi al maestro: il lungo duetto d'amore di Giulia e Ulrico, del quale si volle sentire in parte la replica, e per la opportunità, e per la bella fattura tutta di spontanea e larga melodia italiana, è degno certamente di essere collocato tra i pezzi migliori dell'opera: questo solo basterebbe a far tacere coloro che per un istante poterono dubitare che il Cortesi sia fornito di facile, melodica fantasia.

Ma il pezzo più imponente dell'opera, che piuttosto che un finale è un gran pezzo concertato, pieno di episodi, di varietà, di interesse, è quello che comprende le scene sesta e settima, e chiude l'atto terzo. È, si può dire, suggello del valore del bravo maestro e suggel ch'ogni uomo sganni. I cori, che a gruppi vengono a complimentare i signori di Florenthal, il strano brindisi di Fabiano, ebbro di Bacco, brindisi di colore tragico, l'a-parte che cantano i diversi personaggi nei versi:

Ira o livor dubbio fatal,

e

Qual di terror nunzio fatal;

e finalmente la chiusa, formano un tutto ammirabile, pieno di varie e peregrine bellezze. Il maestro avrebbe potuto, volendo, essere interrotto dagli applausi più d'una volta; ma, come ho detto da principio, egli sdegna le facili vittorie, egli non ha in vista che il dramma e lo scopo finale; quindi egli non perde tempo per via, non prende respiro colle corone, non adopera i *crescendo*, un di d'effetto infallibile, ma ti lega un pensiero, un concetto coll'altro, per virtù di passaggi o legami artistici, e ti conduce — a traverso ad un apparente e sapiente labirinto — alla desiderata meta. Da tutti forse non fu compreso ed ammirato quanto meritava questo notevolissimo lavoro, ma però venne molto applaudito, e spero, apprezzato anche dai meno intelligenti, da coloro che sono i più difficili da contentare, perchè essi vorrebbero che le opere si potessero intendere e digerire alla guisa delle facili romanze di Campana o di Palloni. — Nella quarta parte è ben descritto l'uragano; havvi pure un nobile canto di Giulia:

Non è la colpa, ma la sventura;

finalmente, il finale, lavorato sovra un bellissimo pensiero, chiude quest'opera, e merita al maestro ancora qualche chiamata al proscenio ed un saluto di simpatia degli spettatori, che se escono un po' stanchi per la lunghezza dell'opera, sono però compensati a dovizia dalle molteplici bellezze e dai nobili pregi e novità di cui è fornita.

La esecuzione in generale di quest'opera è abbastanza lodevole, specialmente quando si sappia che per circostanze imperiose non si poterono fare che 7 prove; poche, se si pensi alle difficoltà di essa. Alla signora Contarini i primi onori, così per la voce che per la esecuzione; bene il tenore Piazza, quantunque con quella sua esile, e pur acuta vocina, paia sempre commosso oltre misura. Dal baritono Valle in verità ci attendevamo di più: egli forse dirà che nella parte non fu favorito al pari degli altri due, e che è scritta troppo bassa per lui, ma, a volergli concedere anche questo, non si può però perdonargli quella sua durezza, que' suoi movimenti e pose che a noi lo fanno parere, ci perdoni, un vero manichino. Il basso Fiorini è un buon artista, ed il maestro dee senza dubbio aver tenuto conto dello zelo ch'egli ha messo per eseguire una parte difficile per se stessa, e, a mio avviso, ancora più difficile per lui. Ma i più splendidi elogi io debbo farli alla orchestra, ed al suo valente capitano, cav. Usiglio, che alla non facile impresa evidentemente ha messo tutto il suo cuore di amico, ed il suo ingegno di maestro: e l'esito il più felice ha coronato la sua fatica, e la sua orchestra questa volta è veramente deliziosa. Così potessi dire dei cori, e specialmente di quello infelicissimo delle donne! I scenari e le decorazioni fanno abbastanza onore all'Impresa, all'Impresa che questa volta ha montato l'opera a suo rischio e pericolo: è giusto però notare ch'ella sapeva d'andare quasi al sicuro con un maestro come il Cortesi. Ed è veramente deplorabile che, per forza maggiore, l'opera non possa avere che quattro o cinque rappresentazioni: lunedì, pur troppo, avremo l'ultima recita. L'interesse, che, a mio avviso, è destinata a destare questa musica, che guadagna quanto è più conosciuta, avrebbe giovato certamente alla fama del maestro, e, diciamolo, alla cassetta dell'impresario. Ma mi conforto pensando che quest'opera non è di quelle destinate a dormire eternamente negli scaffali, e sono persuaso che qualche accorto impresario non tarderà a rimetterla in scena.

E qui io prendo commiato dal simpatico e valente maestro, che fin qui volle tenersi troppo modestamente in disparte, e per quanto posso io lo scongiuro a scrivere ancora, sicuro che tenuto conto delle ammonizioni della sana critica, e delle impressioni ed esigenze del pubblico colto ed intelligente, col suo eletto ingegno ei saprà condurre a fine altri lavori più completi, più perfetti di questo, che è appunto tale da far concepire di lui le più alte speranze.

Finisco con una buona notizia: il maestro Usiglio sta scrivendo, per commissione degli editori Giudici e Strada, *Il Marito in Campagna* sovra un libretto tratto dal noto lavoro di Bayard.

G. B. P.

stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata o modificata purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: GOVONE.

ELEZIONI POLITICHE del 27 novembre.

(*Votazione di ballottaggio*).

Lucera. — Bonghi.
Torchiara. — Nicotera Giovanni.
Capaccio. — Avezzana Giuseppe.
Mistretta. — Raeli.
Teggiano. — Manzella.
Lanusei. — Sanna-Denti.
Tricase. — Pisanelli.
Recco. — Casaretto.
Verbicaro. — Giusti.
Rossano. — Tocci.

DIARIO

Ieri sera non si sono ricevuti i giornali di Francia.

Nell'Inghilterra è vivissima in questo momento la lotta elettorale. Si tratta di provvedere alla pubblica istruzione, ai mezzi di svilupparla, alle garanzie che le sono necessarie per la protezione della libertà di coscienza, per la sicurezza e la prosperità sociale. Gli uomini più eminenti prendono parte alla battaglia col massimo calore, e si contendono come un onore superiore a qualunque altro il mandato di sedere nei comitati scolari i quali, secondo la nuova legge sulla istruzione primaria obbligatoria, votata nel corso dell'ultima sessione, devono esercitare un'azione preponderante sulla direzione da imprimersi all'insegnamento dei figli del popolo. Ecclesiastici, anglicani ortodossi, protestanti dissidenti, cattolici, filosofi atei, deisti o credenti, donne che vogliono la emancipazione professionale o politica del loro sesso, difensori degli interessi operai, partigiani o avversari dell'insegnamento religioso tutti sono entrati nella lizza e si sono guadagnati i voti degli elettori con maggiore o minor successo. Fino a questo momento il risultato generale non si conosce ancora. Appena si hanno talune informazioni parziali sulle votazioni di alcune parrocchie di Londra. Ciò che emerge più chiaro da queste prime informazioni parziali è che i voti popolari si sono particolarmente cumulati sopra uomini che godono già di una certa notorietà politica o che sono conosciuti per servizi già anteriormente prestati all'insegnamento. Per titoli di questa specie risultarono ormai eletti nella City il signor Rogers prebendario della cattedrale di San Paolo e cappellano della regina, l'aldermanno Colton ed il signor Samuele Morley membro ultra-liberale del Parlamento inglese. Nel Finsbury certo signor Tabrum, impiegato del *Record-office*, che ha fatto molto per l'educazione delle nuove generazioni, è riuscito in capo di lista con 27,000 voti. Dopo lui il signor Cullogh-Torrens, membro del Parlamento, ne ha ottenuti quasi 11,000. Anche le donne hanno ottenuti dei successi. La signora Davies, conosciuta per i di lei scritti e discorsi in favore dei diritti del suo sesso, è passata in testa di lista; a Marylebone la signora Garrett, medichessa, ha ottenuti 47,000 voti. Il celebre professore Huxley, le cui opinioni sono ortodosse, ma che nelle radunanze preparatorie per le elezioni si era pronunziato a favore della piena ed intera libertà di coscienza nell'interpretazione, e nell'applicazione della legge, ebbe 13,000 voti. Curioso a notarsi è che in questa occasione e per la prima volta, in queste elezioni scolastiche, si fece uso del voto segreto tanto energicamente combattuto per il passato nell'Inghilterra.

Il *Daily News* di Londra smentisce le dicerie sparse da qualche giornale estero relative a divergenze di consigli nel gabinetto britannico, il quale, invece, è unanime nella questione del Mar Nero. Quanto alla conferenza si conferma che si terrà a Londra. La Porta ottomana accettò questa sede per cortesia verso l'Inghilterra, la quale aveva proposto Brusselle, l'Aja o Berna.

Il *Daily Telegraph* dice che il conte Bismarck ha proposto che il canale di Suez venga posto sotto la protezione dell'Inghilterra.

Il ministro austriaco delle finanze ha dichiarato alla Delegazione cisleitana che il disavanzo di circa ottanta milioni di fiorini, onde è aggravato il bilancio della metà occidentale dell'impero austro-ungarico, verrà ridotto a ventidue milioni per effetto di certe rendite disponibili, e pel previsto aumento degl'introiti del bilancio attivo del 1871.

I giornali tedeschi confermano che il Parlamento prussiano verrà convocato pel giorno 12 dicembre. E soggiungono che il governo non domanderà l'approvazione di un credito per sei mesi, ma bensì la facoltà di amministrare sulla base dell'attuale bilancio.

Nel Parlamento della Confederazione Germanica del Nord (seduta del 3 dicembre) il deputato Dunker mosse al ministero una interpellanza sullo stato d'assedio e sulla cattura di Jacoby. Il ministro Delbrück rispose che lo stato d'assedio era conforme alle prescrizioni della Costituzione, ed era indispensabile, essendo il territorio minacciato dalla flotta francese. Soggiunse che, quanto ai comandanti militari, il cancelliere federale non ha veruna responsabilità; sono nominati dal re, e al re solo rispondono essi dei loro atti. Il cancelliere federale è bensì responsabile degli atti del ministro della guerra, ma non di quelli dei comandanti militari, che sono dal re nominati per certi fini determinati. A questa seduta assisteva il generale Vogel di Falkenstein, ma non pronunziò alcun discorso. Il deputato Dunker, in nome proprio e di altri suoi colleghi, ha presentato, in questa stessa tornata del 3 dicembre, la proposta d'invitare i governi confederati a fare le pratiche convenienti affinchè la Costituzione germanica venga sottoposta ad un Parlamento comune, eletto secondo la legge elettorale e pel Parlamento doganale, a fine di conseguire l'accordo coi governi tedeschi.

Si dice che il Consiglio e il Parlamento federale della Germania del Nord abbiano bentosto ad occuparsi intorno alla questione del Mar Nero, avendo il conte Bismarck dichiarato al signor Odo Russell che alla circolare del conte Gortschakoff si risponderà dopo che ne avranno presa conoscenza gli organi della Confederazione Germanica, alla quale spettano ora gli affari diplomatici della Prussia.

Il Governo inglese ha ricevuto un telegramma colla data di Pekino, 16 novembre, il quale annunzia che il signor Rochechouart era ritornato in detta città da Tien-Tsin, dove era ristabilita la quiete e la fiducia pubblica. Egli si dichiara soddisfatto del nuovo governatore generale. Durante quest'inverno, le scialuppe cannoniere inglesi, americane, francesi, e probabilmente anche russe, rimarranno a Tien-Tsin.

Secondo un telegramma dei giornali inglesi, in data di Nuova York 2 dicembre, il segretariato del tesoro a Washington, annuncia nel suo rendiconto mensuale che il debito pubblico degli Stati Uniti fu diminuito di 7,500,000 dollari nello scorso novembre. Nel dì 1° di questo mese, il numerario nel tesoro ascendeva alla cifra di 96,250,000 dollari. Il signor Reverdy Johnson ha scritto una lettera a coloro che domandano una indennità per l'affare dell'*Alabama*, invitandoli a ritirare le loro domande dal governo degli Stati Uniti, ed a rivolgersi direttamente al governo inglese.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo la comunicazione dei Reali decreti di riconvocazione del Parlamento e di nomina del Presidente e dei quattro vicepresidenti per l'attuale sessione, si procedette alla nomina dei segretari e questori a compimento dell'ufficio di presidenza, e riescirono eletti a segretari i senatori Chiesi, Ginori, Manzoni e Beretta, ed a questori i senatori Spinola e Capriolo.

Comunicati quindi i decreti Reali di nomina dei 25 nuovi senatori, a proposta del senatore Chiesi il Senato deliberò di nominare una Deputazione coll'incarico di recare alle LL. MM. il Re d'Italia, e il Re di Spagna le felicitazioni del Senato pel fausto avvenimento dell'assunzione al Trono di Spagna di S. A. R. il Duca d'Aosta; quale Deputazione, estratta a sorte, risultò composta dei senatori Chiesi, Costantini, Pasolini, Mannelli, Farina, Montezemolo, Bona e Caccia, oltre il Presidente.

Si è, per ultimo addivenuto al sorteggio per la formazione bimestrale degli uffizi.

Il Ministro dei Lavori Pubblici riceveva il seguente telegramma da Modane:

Ieri, essendosi sospesi i lavori all'imbocco Nord della grande galleria delle Alpi, si sentirono per quattro ore continue le percussioni delle perforatrici di Bardonnèche distintamente, in modo da potersi contare i colpi attraverso il diaframma di novanta metri nella perfetta direzione dell'asse della galleria.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Dresda, 4.

(*Ufficiale*). — Le perdite del corpo sassone nei combattimenti del 30 novembre e del 2 dicembre ascesero da 1,500 a 2,000 uomini. Quattro reggimenti ebbero 15 ufficiali morti e 63 feriti. I prigionieri francesi ascendono a 3,000.

Vienna, 4.

La *Presse* annunzia che l'ambasciatore russo Novikoff presentò ieri al conte di Beust la risposta russa, il cui contenuto è analogo alla risposta data a lord Granville, e mantiene il punto di partenza della nota di ottobre.

Pest, 5.

La sezione della marina ungherese approvò il bilancio della marina.

Tours, 5.

Il *Monitore* assicura che De Charrette, se non è morto, è almeno ferito e prigioniero.

Lilla, 4.

I Prussiani hanno abbandonato i dintorni di Albert dirigendosi verso Reims.

Londra, 4.

La risposta di lord Granville in data del 28 novembre al dispaccio di Gortschakoff del 23 dice: Nulla ho da aggiungere alla mia prima dichiarazione per ciò che si riferisce al diritto delle genti. Ignoro in quale occasione la Russia abbia di già proposto all'Inghilterra di modificare il trattato del 1856. Non posso dunque ammettere che la Russia possa giustificare il suo passo cogl'insuccessi avuti anteriormente.

« Il linguaggio cortese del principe di Gortschakoff fa sperare che gli ostacoli per un buon accordo saranno eliminati. Il governo inglese non si oppone alla riunione della conferenza proposta dalla Prussia, e si rimette, senza stabilire preventivamente le conclusioni, sui risultati che si otterranno. L'Inghilterra esaminerà lealmente la proposta della Russia. »

Vienna, 5.

Si ha officialmente da Versailles, 4: Dopo una battaglia di due giorni, alla quale prese parte il 2° corpo d'armata e l'armata del Meclemburgo, stasera il borgo San Giovanni e la stazione di Orléans furono prese dal corpo di Mannstein. Gli altri corpi sono pronti a prendere la città.

Dinanzi a Parigi oggi il nemico ha distrutto i ponti presso Brie, ripiegandosi dietro la Marna.

Marsiglia,	3	5
Rendita francese	55 50	54 —
Rendita italiana	55 50	55 25
Prestito nazionale	440 —	432 50
Austriache	— —	776 —

Lione,	3	5
Rendita francese	53 40	52 25
Rendita italiana	55 50	55 35
Austriache	773 —	781 —
Lombarde	— —	— —
Prestito Nazionale	438 —	434 —

Vienna,	3	5
Mobiliare	250 50	249 75
Lombarde	178 50	179 30
Austriache	385 —	387 —
Banca Nazionale	729 —	731 —
Napoleoni d'oro	9 91	9 88
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	123 —	122 75
Rendita austriaca	65 60	65 60

Tours, 5.

Notizie ufficiali. Dopo diversi combattimenti che ebbero luogo il 2 e il 3, i quali hanno recato molto danno al nemico, ma che hanno pure arrestato la marcia in avanti dell'armata della Loira, la situazione generale di quest'armata sembrò allarmante al generale Aurelles. Nella notte del 4, Aurelles segnalò la necessità di sgombrare Orléans e operò una ritirata sulla riva sinistra. Però gli rimaneva un esercito di più di 200 mila uomini con 500 cannoni, trincerato in un campo fortificato con cannoni di marina. Sebbene si trovasse in condizioni così favorevoli, Aurelles insisteva nel piano di ritirata.

Il governo di Tours prese ad unanimità la determinazione di telegrafare a Aurelles che sebbene questa non fosse l'opinione del governo, pure gli lasciava la facoltà di eseguire la ritirata, quando ciò potesse far evitare disastri maggiori al Governo della difesa. Questo dispaccio fu inviato alle ore 11. A mezzogiorno Aurelles scriveva da Orléans che cambiava disposizioni; che dirigerà sopra Orléans il 16° e 17° corpo e che chiamava il 18° e 20°.

Il ministro della guerra partì allora per Orléans, ma il treno ha dovuto arrestarsi, essendo la strada ferrata stata occupata da una parte della cavalleria prussiana. Il cannone si sentiva in lontananza.

Il ministro ritornò a Beaugency per andare a Econis, credendo che la resistenza continuasse a Orléans, ma non fu più possibile di avere delle notizie. Solo da Blois fu spedito a Tours questo dispaccio:

« Ricevo ora un dispaccio di Aurelles, il quale dice che aveva sperato fino all'ultimo momento di poter evitare lo sgombro di Orléans, ma tutti i suoi sforzi furono impotenti. Questa notte la città sarà evacuata. »

Furono dati ordini immediati perchè la ritirata si operasse in buon ordine.

Il generale Pallières telegrafò da Orléans, 5: « Il nemico ci propose di sgombrare Orléans sotto minaccia di bombardare la città; siccome dovevamo lasciarla questa notte, abbiamo accettato. Le batterie di marina furono inchiodate; la polvere e il materiale distrutti. »

Si dice che i Prussiani entrarono ad Orléans quasi senza munizioni, e non fecero che pochissimi prigionieri.

I dispacci dei capi dei differenti corpi dicono che la ritirata si effettuò in buon ordine, ma che non si hanno notizie del gen. Aurelles.

Londra,	3	5
Consolidato inglese	91 7/8	92 —
Rendita italiana	55 5/8	55 5/8
Lombarde	14 5/8	14 11/16
Turco	44 5/8	— —
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	87 —	— —

Versailles, 4 (sera).

Ieri le colonne del principe Federico Carlo respinsero il nemico al dissopra di Chilleurs-aux-bois e Chevilly, verso Orléans. Il 3° e il 2° corpo presero ciascuno un cannone. Le nostre perdite sono leggere.

Dinanzi a Parigi il nemico ruppe ieri i ponti presso Brie e ritirossi dietro la Marna.

Sul campo di battaglia ad Amiens furono ancora trovati 9 cannoni e grande materiale da guerra.

Versailles, 4 (mezzanotte).

Dopo una battaglia di due giorni, sostenuta dalla seconda armata e da quella del Granduca di Meclemburgo, il Corpo di Mannstein s'impadronì del sobborgo di S. Giovanni e della stazione d'Orléans. Gli altri corpi sono pronti a prendere la città domani. Ci siamo impadroniti di 30 cannoni ed abbiamo fatto oltre 1000 prigionieri. La divisione Wrangel ebbe a soffrire le perdite maggiori.

Qui oggi nessuna notizia.

Tours, 5.

(*Ufficiale*). — Un pallone giunto a Nantes recò notizie di Parigi fino al mattino del 4.

Un rapporto del generale Trochu in data 2, sera, dall'altipiano fra Champigny e Villiers, dice che i Prussiani con forze enormi attaccarono le posizioni francesi il mattino del 2 a Point-du jour. Il combattimento durò oltre sette ore.

Al momento in cui Trochu spediva il rapporto, il nemico ripiegava su tutta la linea, cedendo ancora una volta le alture. Trochu dice che attendeva una seconda battaglia.

Un secondo rapporto di Trochu da Nogent dice che questa seconda battaglia fu assai più decisiva della precedente. Il nemico attaccò i Francesi colle riserve e con truppe fresche. Abbiamo combattuto, soggiunge il rapporto, per 3 ore onde conservare le posizioni, e per 5 ore per impadronirci di quelle del nemico, sulle quali bivacchiamo.

Il *Journal Officiel* del 4 dice che i Prussiani cominciarono, allo spuntare del giorno 3, una serie di attacchi d'avamposti, preceduti da un breve cannoneggiamento.

La calma ritornò prontamente sulle posizioni francesi sulla Marna.

Le perdite prussiane nella giornata del 2 sono considerevoli. Secondo le informazioni dei prigionieri, alcuni reggimenti furono interamente rovinati.

La giornata del 3 fu impiegata a migliorare la situazione delle truppe francesi.

L'armata del generale Ducrot bivaccò nella notte del 4 nel bosco di Vincennes, quindi ripassò la Marna e si concentrò per dare seguito alle sue operazioni. Abbiamo fatto circa 400 prigionieri.

Tours, 5.

Notizie di Parigi del 4 sera, ricevute per mezzo di un pallone, recano:

La giornata di giovedì fu impiegata a sotterrare i morti e a soccorrere i feriti.

I Francesi calcolano che le perdite prussiane nelle giornate di mercoledì e di venerdì ascendano da 15,000 a 20,000 uomini.

I Francesi non furono inquietati dal nemico nel passaggio della Marna effettuatosi sabato.

Le vittorie di mercoledì e di venerdì produssero grande entusiasmo a Parigi.

Il generale Renault ebbe un piede amputato.

Il generale La Charriere è morto. I generali Paturel e Boissonet sono feriti.

Il generale Ducrot si è nuovamente assai distinto. Nel fatto di venerdì le truppe tedesche erano fresche e componevasi per la maggior parte dei contingenti sassone e virtemburghese. Esse sorpassavano i 100,000 uomini.

Un rapporto del generale Schmitz, affisso nella sera del 4, dice che l'armata al di fuori di Parigi è coperta da ogni attentato e sta per riprendere nuove forze con un breve riposo, a cui ha diritto dopo così fieri combattimenti.

Madrid, 5.

L'accoglienza fatta in Italia alla Commissione delle Cortes produsse qui la più favorevole impressione.

Berlino, 5.

Seduta del Parlamento federale. — Il ministro Delbruck con un lungo discorso propone che sia approvato il progetto della nuova Costituzione.

Il partito progressista propone di sottoporre la nuova Costituzione a un Parlamento generale della Germania, ed interpella il Ministero circa la creazione del capo della Germania.

Delbruck legge una lettera del re di Baviera, nella quale questi offre al re Guglielmo la dignità imperiale; soggiunge che i principi che trovavansi a Versailles vi hanno dato il loro assenso, e che ora si aspetta quello degli altri principi e delle città libere.

Nuova-York,	3	
Oro	111 1/8	111 1/4

Berlino,	2	3
Austriache	211 —	210 3/4
Lombarde	98 1/8	98 1/2
Mobiliare	137 —	136 1/2
Rendita Italiana	54 1/2	54 3/8

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 5 dicembre 1870, ore 1 pom.

Neve in alcuni luoghi dell'Italia Centrale; pioggia con neve a Roma, con grandine a Portoferraio, sola pioggia a Napoli e a Taranto. Dominano i venti fra il greco ed il maestro, e sono deboli o forti soltanto ad intervalli. Il cielo si mantiene ancora qua e là nuvoloso. L'Adriatico è quasi calmo, il Mediterraneo mosso sulle coste peninsolari, agitato o grosso su quelle della Sardegna. Barometro salito fino a 4 mm. Stamani termometro sotto lo zero a Moncalieri, Venezia, e Urbino.

Mancano da 2 giorni le notizie della Sicilia.

È probabile che il bel tempo si estenda su quasi tutta la Penisola.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 5 dicembre 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760,5	mm 759,0	mm 757,0
Termometro centigrado	1,0	5,0	1,5
Umidità relativa	77,0	70,0	75,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . . . + 5,0
Temperatura minima . . . . . . — 1,0
Minima nella notte del 6 dicembre . — 0,6

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione straordinaria dell'opera del maestro Petrella: *Jone*, e del ballo del coreografo A. Pallerini: *Ondina*. Il teatro sarà illuminato a giorno in onore alla Deputazione spagnuola.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2. — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *Aura*, nuovissima.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8. — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *Antony*.

TEATRO ROSSINI, 7 1/2. — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Ernani* — Ballo: *La Dea dei mari*.

ENRICO, gerente

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 30 novembre 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 6 dicembre 1870*)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 1870	»	58 95	58 90	59 —	58 95	—	—	—
Detta 3 0[0	1 aprile 1870	»	35 20	35 —	—	—	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0[0	1 ottob. 1870	»	—	—	78 30	78 10	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	78 15	78 —	—	—	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	—	—	697 50	696 —	—	—	—
Obb. 6 0[0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	478 —	477 —	—	—	—	—	—
Imprestito Ferriere 5 0[0		840	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	—	—	—	—	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	—	—	—	—	—	—	—
Nuovi certif. delle suddette			—	—	1424 50	1424 —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	—	—	—	—	—	—	2380
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	—	—	—	—	—	—	82
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.		500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	—	—	—	—	—	—	210
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	—	—	—	—	—	—	169
Dette 3 0[0		420	—	—	—	—	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	—	—	336 50	336 —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (carta)	id.	500	—	—	—	—	—	—	445
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 aprile 1870	500	—	—	—	—	—	—	171
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	id.	505	—	—	—	—	—	—	449
Dette in serie non complete		505	—	—	—	—	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	—	—	—	—	—	—	—
Impr. comunale 5 0[0 1a emiss.		500	—	—	—	—	—	—	—
Detto 2a emissione		500	—	—	—	—	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	—	—	—	—	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	—	—	—	—	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	—	—	—	—	—	—	59 50
3 0[0 idem	1 aprile 1870	»	—	—	—	—	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	—	—	—	—	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	—	—	—	—	—	—	79 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 32	26 28
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 09	21 08
								Sconto Banca 5 0[0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 59 05, 59 00, 58 95 f. c. — Pezzi da 20 lire oro 21 10, 21 09, 21 08 — Rend. it. 3 0[0 35 cont. e f. c. — Cert Banca Naz. Tosc. 1423, 1424 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 336 50 f. c.

Il Sindaco: A. MORRIRA

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 28 novembre ultimo scorso, l'appalto del dazio consumo nei comuni aperti non abbuonati appartenenti al circondario di Acqui, venne deliberato al prezzo di L. 25,800, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta l'offerta del ventesimo, la quale elevò il sovraindicato prezzo alla somma di L. 27,090.

Su tale nuovo prezzo di L. 27,090 si terrà un ultimo incanto ad offerte segrete presso questa stessa Intendenza, alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 15 dicembre corrente, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero delle offerte.

Per questo secondo incanto si intenderanno ferme tutte le cautele e condizioni portate dall'avviso generale per gli appalti dei dazi di consumo emesso dal Ministero delle finanze in data delli 13 novembre 1870.

Alessandria, 3 dicembre 1870.

L'Intendente: MUFFONE.

4096 *Il Segretario*: MARI.

R. INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Avviso.

Dichiarata la dispersione dei buoni — categoria Danneggiati — della serie da L. 700, n. 143, e da L. 1000, n. 1847 e 1848, intestati Vivaldi e Camerone Stefano e Sebastiano, se ne previene il pubblico pria di rilasciarsene i duplicati.

Palermo, 30 novembre 1870.

4098 *L'Intendente*: CALVI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Facendo seguito all'avviso generale pubblicato dal Ministero delle finanze sui nuovi incanti dei dazi di consumo dei comuni aperti non abbuonati, si dichiara che dall'Intendenza di finanza in Reggio d'Emilia si terrà una nuova asta il giorno dodici corrente per quelli del circondario di Guastalla, sulla base del canone complessivo di lire diciannovemila seicento, ferme tutte le altre condizioni stabilite dallo avviso generale precitato, e che è fissato il successivo giorno diciassette per l'aumento del ventesimo.

Firenze, li 4 dicembre 1870.

4112 *Il Direttore Generale*: BENNATI.

Ferrovie dell'Alta Italia

LINEA DA CAVALLERMAGGIORE AD ALESSANDRIA

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che a tenore dell'art. 59 dello statuto della Società per le ferrovie del Monferrato, il giorno 9 gennaio 1871, alle ore due pomeridiane, in una delle sale, padiglione Nord-Ovest della stazione di Torino Porta Nuova, avrà luogo in seduta pubblica e colle formalità consuete, la quinta estrazione a sorte delle obbligazioni della Strada Ferrata da Cavallermaggiore ad Alessandria.

La quantità delle obbligazioni da ammortizzarsi nell'anno 1871 è di n. 61, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1871.

Torino, 1° dicembre 1870.

4102 LA DIREZIONE GENERALE.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Facendo seguito all'avviso generale del 13 novembre p. p. sui nuovi incanti per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non abbuonati, si dichiara che dall'Intendenza di finanza di Chieti si terrà una nuova asta il giorno tredici corrente mese per quelli del circondario di Lanciano, sulla base del canone complessivo di lire trentaquattromila (L. 34,000), fissando il successivo giorno diciannove per l'aumento del ventesimo, ferme tutte le altre condizioni secondo il precitato avviso.

Firenze, li 5 dicembre 1870.

4111 *Il Direttore Generale*: BENNATI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

AVVISO D'ASTA

per fornitura di lavori di litografia e di autografia.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del 13 dicembre prossimo, in una delle sale di questo Ministero, alla presenza dell'economo generale, si addiverrà ai pubblici incanti per la aggiudicazione della fornitura dei lavori di litografia e di autografia occorrenti alle Amministrazioni centrali dello Stato.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo delle schede segrete.
2. L'appalto sarà duraturo per un quinquennio, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875, e l'incanto verrà aperto in base ai prezzi della tariffa annessa al relativo capitolato.
3. Coloro che intendono di aspirare all'appalto della detta fornitura dovranno, almeno due giorni prima di quello fissato per l'asta, presentare all'Economato generale la loro offerta in iscritto su carta bollata da lire una, debitamente sottoscritta e suggellata. Esteriormente al piego dovrà essere scritto il nome dell'offerente, per guisa che lo si possa leggere senza disuggellare il piego.
4. Gli aspiranti alla fornitura dovranno per mezzo di dichiarazione del sindaco o della Camera di commercio giustificare di avere una officina litografica fornita di mezzi sufficienti per rispondere ai bisogni dell'Amministrazione, e presentare la bolletta di ricevuta di avere eseguito presso la cassa di questo Ministero un deposito di lire 500 in biglietti di Banca, aventi corso legale nel Regno, od in cartelle del debito pubblico al valore di Borsa.
5. La fornitura sarà deliberata al migliore oblatore a pluralità di offerte.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potrà essere inferiore al ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni cinque successivi alla data del seguito deliberamento.

6. Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'accollatario, nel termine di tre giorni dalla data del verbale di aggiudicazione, depositare nella Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire 3,000 in biglietti di Banca, aventi corso legale nel Regno, od in cartelle del debito pubblico al valore di Borsa, e stipulare il relativo contratto.
7. Non stipulando nel prefisso termine il contratto stesso colla guarentigia anzidetta, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.
8. L'accollatario resta vincolato all'osservanza dei singoli capitolati d'appalto, visibili in questo Ministero, presso la segreteria dell'Economato generale (Corso Vittorio Emanuele, n. 17), insieme alle tariffe ed ai campioni delle litografie e delle autografie da somministrare.
9. La spesa annua per la fornitura suddetta è calcolata approssimativamente in lire 20,000.
10. La consegna dei lavori da fornirsi dovrà farsi al magazzino dell'Economato generale nei termini prescritti nelle bollette d'ordinazione.
11. I mandati di pagamento saranno spediti a rate trimestrali posticipate.
12. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario. Saranno parimente a suo carico le spese tutte di registro, di bollo, diritti di segreteria e di copie relative ai contratti.

Firenze, 4 dicembre 1870.

Il Provveditore dell'Economato Generale
ORAZIO FOCARDI.

4094

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Facendo seguito all'avviso generale del 13 novembre p. p. sui nuovi incanti per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbuonati, si dichiara che dalla intendenza provinciale delle finanze in Potenza si terrà una nuova asta il giorno dodici corrente per quelli del circondario di Potenza, sulla base del canone complessivo di lire trentaquattromila (L. 34,000), ferme tutte le altre condizioni secondo il precitato avviso, fissando il successivo giorno diciassette per l'aumento del ventesimo.

Firenze, li 5 dicembre 1870.

4095 *Il Direttore Generale*: BENNATI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Facendo seguito all'avviso generale del 13 novembre p. p. sui nuovi incanti per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non abbuonati si dichiara che il giorno tredici corrente dall'Intendenza di finanza in Catania si terrà una nuova asta per l'appalto di quelli del circondario di Nicosia, sulla base del canone complessivo di lire undicimila, ferme tutte le altre condizioni stabilite dall'avviso precitato, e che è fissato il successivo giorno diciannove per l'aumento del ventesimo.

Firenze, li 5 dicembre 1870.

4097 *Il Direttore Generale*: BENNATI.

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI PARMA

AVVISO DI DELIBERAMENTO D'APPALTO.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, approvato con decreto di pari data, si notifica che l'appalto triennale di cui nell'avviso d'asta in data 16 novembre ultimo scorso, per

Lavori di manutenzione dei fabbricati militari, e delle opere di fortificazione poste nella piazza di Parma, ascendenti a L. 60,000,

è stato nell'incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 2 27 per 100; epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade al mezzodì del giorno 19 del mese corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la succitata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito fatto e del certificato d'idoneità prescritti nel succitato avviso d'asta.

Le offerte possono essere presentate a tutte le Direzioni del Genio militare ed agli uffici dipendenti, in modo che pervengano a questa Direzione prima del mezzodì del giorno suddetto, intendendosi nulle quelle che arriveranno dopo il termine sovra stabilito.

Parma, addì 3 dicembre 1870

Per la Direzione
Il Segretario: BONELLI.

4082

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Facendo seguito all'avviso generale del 13 novembre p. p. sui nuovi incanti per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non abbuonati, si dichiara che dall'Intendenza di finanza in Torino si terrà una nuova asta il giorno quattordici corrente mese per quelli del circondario d'Ivrea, sulla base del canone complessivo di lire cinquantottomila (L. 58,000), fissando il successivo giorno diciannove per l'aumento del ventesimo, ferme tutte le altre condizioni secondo il precitato avviso.

Firenze, li 4 dicembre 1870.

4087 *Il Direttore Generale*: BENNATI.

4099

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

Avviso d'asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi oggi, come da avviso del 18 novembre p. p., si notifica che il dì 10 del corrente mese di dicembre, ad un'ora pom., si procederà nel suddetto ufficio, posto in via di Mezzo di San Martino, già Palazzo Grassi, n. 1778, primo piano, avanti l'intendente militare della divisione, al reincanto a partiti segreti della provvista dei foraggi pei cavalli dei corpi di stanza e di passaggio nelle divisioni militari di Bologna, Ancona e Parma in tre lotti, cioè:

1° lotto, divisione di	Bologna,	mediante cauzione di L.	37,000
2° »	Ancona	»	» 4000
3° »	Parma	»	» 25,000

L'impresa sarà durevole per 9 mesi, cioè dal 1° gennaio a tutto il 30 settembre 1871.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza militare del Regno.

La facoltà alle nuove imprese di distribuire fieno *agostano* in luogo di fieno *maggengo*, giusta il § 9 del capitolato speciale, sarà per la durata di 45 giorni.

A modificazione del § 2 dello stesso capitolato, l'Amministrazione militare si riserva di poter distribuire direttamente le quantità di fieno e di avena esistenti nei propri magazzini senza che l'impresa possa pretendere indennità o compenso di sorta, o vantare diritto di versare nei magazzini delle sussistenze i quantitativi di generi non distribuiti.

Tale distribuzione seguirà dal 1° aprile a tutto il 10 luglio prossimi nelle località che verranno indicate e nelle quantità non eccedenti le sotto specificate, cioè:

1. Lotto (Fieno . quintali 1070 (Avena . » 3632 — 3 Lotto (Fieno . quintali » (Avena . » 4303

I partiti da presentarsi dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si offrono per il fieno e per l'avena col calcolo del costo della razione di foraggio, ragguagliata alla competenza fissata per la cavalleria di linea, cioè nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L.
Avena per ogni quintale L.

i quali prezzi, ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno e chilogr. 3 di avena danno il costo per razione a L.

Qualunque sia il numero delle offerte avrà luogo il deliberamento, il quale seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzi maggiormente inferiori, o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta che servirà di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha fissati i fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a concorrere all'asta dovranno rimettere a quest'ufficio, unitamente al proprio partito suggellato e scritto in carta da bollo da una lira, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio eseguito nelle Casse dei depositi e prestiti, od in quelle delle Tesorerie provinciali della somma in numerario, od in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore pel valore corrispondente alla cauzione come sopra fissata, avvertendo che i titoli in cartelle della rendita pubblica non saranno ricevuti in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di consegnare i loro partiti a tutti gli uffici d'Intendenza militare del Regno, rimettendo ad un tempo ai medesimi le ricevute degli operati depositi.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto, se non perverranno a quest'Intendenza suggellati prima dell'apertura dell'incanto o non fossero corredati delle ricevute dell'effettuato deposito provvisorio.

I depositi provvisori fatti dagli accorrenti che venissero a risultare deliberatari dovranno essere convertiti in definitivi, gli altri saranno fatti restituire.

Le spese per diritti di emolumento, di copia, di carta bollata, di registro, stampa ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* degli avvisi d'asta sono tutte a carico dei deliberatari.

Bologna, il 3 dicembre 1870. *Il Sottocommissario di Guerra*: DE-MAY.

Avviso per nuovo incanto.

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra fa noto che non avendo avuto luogo, per mancanza di oblatori all'udienza da questo tribunale tenuta nel dì 24 novembre 1870, la vendita degli immobili espropriati in danno del signor Antonio Scarselli di questa città, il tribunale stesso, sulle istanze del signor dott. Ernesto Ruggeri, procuratore degli istanti signori Omero e Vincenzo Giani, ordinò il reincanto dei beni medesimi collo sbasso sul prezzo di stima ad essi assegnato dal perito giudiciale Guerrieri, quanto al primo lotto del venti, e del secondo del cinquanta per cento, fissando a tale effetto l'udienza di questo tribunale del 26 gennaio 1871, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del 6 ottobre 1870 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* di numeri 286 e 289.

Per lo che

Il primo lotto consistente in due botteghe una contigua all'altra, poste presso la piazza maggiore di questa città, stimate lire 3191 20, saranno poste all'incanto per lire 2552 96; ed

Il secondo lotto consistente in due stanze terrene, poste sulla piazza del Mandorlo pure di questa città, valutate lire 911 60, saranno poste all'incanto per lire 455 80.

Volterra, dalla cancelleria del tribunale civile.

Li 26 novembre 1870.

Il cancelliere
4084 A. Baciocchi.

Istanza per dichiarazione d'assenza.

Dietro ricorso presentato a questo tribunale civile di Cuneo da Morino Francesco, residente in Entracque, perchè fosse dichiarata l'assenza di Morino Antonio di lui figlio, detto tribunale con decreto 24 novembre ultimo mandò assumersi informazioni sull'assenza medesima a termini dell'articolo 23 del Codice civile italiano, ciò che si notifica mediante la presente inserzione a termini di legge.

Cuneo, 30 novembre 1870.

4058 F. Tosca, proc. capo.

GIUNTA MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI CHIOGGIA

MANIFESTO

In appendice all'avviso d'asta 20 novembre p. p., n. 6549, per l'appalto dei dazi governativi e comunali di consumo pel quinquennio 1871-75 in questo comune, si porta a pubblica notizia che il termine utile per presentare offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, è prorogato alle ore 2 pomeridiane del giorno 15 corrente.

Dalla residenza municipale, Chioggia, li 2 dicembre 1870.

Per la Giunta
Il f. di Sindaco: Avv. NORDIO, ass. anz.

4101 Dott. BARBIERI, *segretario*.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Facendo seguito all'avviso generale del 13 novembre p. p. sui nuovi incanti per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non abbuonati, si dichiara che dall'Intendenza di finanza in Novara si terrà una nuova asta il giorno tredici corrente mese per quelli del circondario di Vercelli, sulla base del canone complessivo di lire cinquantottomila (L. 58,000), fissando il successivo giorno diciannove per l'aumento del ventesimo, ferme tutte le altre condizioni secondo il precitato avviso.

Firenze, li 4 dicembre 1870.

4089 *Il Direttore Generale*: BENNATI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI DELLE PUGLIE

AVVISO.

L'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti del circondario di Altamura, giusta l'avviso d'asta pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle nel 15 novembre scorso, è stato oggi aggiudicato al signor Diasparro Francesco fu Nicola per l'annuo canone di lire trentottomila cinquecento.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno sette corrente mese.

Bari, 2 dicembre 1870.

4113 *L'Intendente*: MUFFONE.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

PER LE INDUSTRIE E IL COMMERCIO D'ITALIA

SEDE IN FIRENZE — ANNO SETTIMO

Situazione al 30 Novembre 1870.

ATTIVO.

Numerario effettivo esistente in cassa		L. 3,619,858 05
Cambiali in portafoglio		» 5,434,930 36
Buoni del Tesoro		» 6,715,079 38
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici		» 589,270 »
Titoli dello Stato		» 382,555 03
Cambiali in sofferenza		» 21,528 63
Beni stabili		» 105,169 99
Conti correnti con l'estero		» 10,608 43
Conti correnti senza interessi		» 133 85
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla fine dell'annua gestione.		» 274,469 77
» di 1ª montatura	L. 60,826 57	
» di esercizio	» 102,524 58	
Interessi ai depositanti	» 74,259 21	
Risconti	» 36,859 41	
		L. 17,153,603 49

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in N. 80,000 azioni da L. 500 ciascuna		L. 40,000,000 »
Azioni da emettersi N. 60,000	L. 30,000,000	
Saldo azioni emesse	» 7,000,000	» 37,000,000 »
Capitale effettivamente versato		» 3,000,000 »
Buoni di cassa in circolazione		» 9,000,000 »
Fondo di riserva		» 60,000 »
Conti correnti a interessi		» 1,194,220 01
» senza interessi		» »
Accettazioni cambiarie		» »
Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Conto suoi biglietti a forma del decreto 17 maggio 1866		» 3,000,000 »
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla fine della presente gestione.		» 899,383 48
Interessi	L. 166,024 91	
Sconti e provvisioni in massa	» 733,358 57	
		L. 17,153,603 49

V°. *Il Direttore* L. Ridolfi. — V°. *I Censori* P. Mensini — Dott. R. Sasseli. — *Il Computista* C. Angioli.

4060

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TREVISO.

Avviso d'asta.

Si rende noto che in seguito a diserzione dell'incanto di cui nell'avviso d'asta del 14 andante, dovendosi addivenire ad un secondo esperimento per la provvista delle infraindicate quantità di frumento per i bisogni dell'ordinario servizio di panificazione ad economia presso i magazzini delle sussistenze militari di Treviso e di Udine, nel giorno 9 dicembre p. v., alle ore 1 pom., presso questo ufficio d'Intendenza Militare, sito nel locale dell'Arsenale in contrada Santa Caterina, n. 230, ed avanti al capo di quest'ufficio, si procederà all'appalto (a partiti suggellati) della somministranza delle seguenti quantità di frumento divise negli infraindicati lotti e colla cauzione per cadaun lotto sotto specificata, cioè:

Indicazione dei magazzini pei quali debbono servire le provviste	Grano da provvedere: Qualità	Grano da provvedere: Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	Giorni fissati per gl'incanti	Tempo utile per la consegna
Treviso. . .	Nostrale	2500*	25	100	3	200	1870 9 decembre	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Udine . . .	»	1500**	15	100	3	200		

* Da consegnarsi al panificio di Treviso. ** Da consegnarsi al panificio di Udine.

Il grano a provvedersi dovrà essere di qualità nazionale del raccolto dell'anno 1870, conforme ai campioni esistenti presso quest'Intendenza, ed essere di peso non minore di chilogrammi settantacinque per cadaun ettolitro.

I capitoli generali e parziali reggenti l'appalto sono visibili presso quest'Intendenza, non che presso tutte le Intendenze militari del Regno nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, ma per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta della tesoreria provinciale del deposito provvisorio fatto della cauzione sovraindicata, avvertendo che ove tale deposito fosse eseguito con cartelle del debito pubblico, questi titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui vennero depositati.

I partiti dovranno essere presentati dall'offerente alla autorità che presiede l'asta, estesi su carta da bollo da lire una ed in piego suggellato, come pure sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare del Regno, ma di questi partiti non sarà tenuto alcun conto ove non giungano a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda del Ministero, o non siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei singoli lotti seguirà in favore di colui che nella offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà di base all'incanto.

Il prezzo normale di massima stabilito dal Ministero si è di lire trenta per cadaun quintale di grano da provvedersi, quale prezzo però verrà modificato dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha determinato di ridurre a 5 giorni i fatali, ossia il termine utile, per fare offerte di ribasso non inferiori ad 1/20 dopo seguito il primitivo provvisorio deliberamento.

A questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Le spese tutte di carta bollata, di copia, dei diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre spese relative, sono a carico dei deliberatari dei singoli lotti, come pure cadono a loro carico le spese per la tassa di registro o di commisurazione, giusta le vigenti leggi nelle venete provincie.

Treviso, li 30 novembre 1870.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra: OTTO ENGHL.

4100

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.